

**RESTAURI** Folla delle grandi occasioni alla grande manifestazione in Piazza per l'inaugurazione del monumento. Actv in tilt: disagi

## In 35 mila a salutare la Torre dell'Orologio

Bisognava assistere a uno spettacolo di natura commerciale per veder restituire alla città una dei suoi elementi simbolo, la Torre dell'Orologio, rimasta chiusa al pubblico per dieci anni. Oltre 35mila sono state le persone che dalle 22 si trovavano a fissare la piazza. Il programma delle ombre è iniziato con un leggero ritardo, alle 23.20, e fino a quel momento si sono sentiti lamenti e fischi. Tanti erano i turisti ma tanti erano anche i veneziani. I giovani si sono dati appuntamento - come ogni sabato sera - all'Aurora, peccato che per via del can-

tiere in corso abbiamo assistito solo a una parte della manifestazione. Lo spettacolo, realizzato da K-events / FilmMaster Group e curato dal direttore artistico Marco Balich (autore delle coreografie di apertura e di chiusura delle scorse Olimpiadi invernali di Torino) ha entusiasmato. Il recital di Claudia Cardinale ha fatto aizzare gli animi dei francesi che l'hanno ringraziata da sotto il palco urlando "Mercie... Claudia!".

Lo spettacolo era arricchito da momenti sorprendenti, macchine sceniche, acrobazie sul

campanile, percussioni. Giochi di luci, suoni e colori hanno accompagnato le esibizioni degli artisti fino a mezzanotte. E' stato il primo cittadino, Massimo Cacciari a far girare il meccanismo che ha fatto poi brillare i pennoni davanti alla basilica, alle 23.55 è stato finalmente tolto il telo e la campana ha battuto i 132 rintocchi. E' poi è stata la volta del gran finale: stelle filanti e coriandoli, cadevano sulla folla, che si trovava sotto la torre. Tutta la festa è stata ripresa da telecamere e diffusa in diretta via satellite in Europa da Venice Channel. Il ministro Fran-

cesco Rutelli ha lasciato la cena al museo Correr per una visita privata al rinato monumento, alle 21.30, ed è poi partito.

La grande folla ha mandato in tilt i servizi pubblici, con l'Actv colta in contropiede per non aver previsto corse e servizi supplementari. Così a Rialto, a Piazzale Roma e a San Zaccaria c'è stato chi ha aspettato anche un'ora e mezza sul pontile per potersi imbarcare e poi per trovare un autobus. «Una vergogna», ha tuonato Mario d'Elia per il Comitato utenti e consumatori.

**Federica Repetto**

## CONTROCORRENTE

### «Celebrato un ritardo di 7 anni»

Non è d'accordo Pietro Bortoluzzi, capogruppo di An in Municipalità: «Dispiace dover andare contro corrente, ma francamente non riesco a capire cosa ci potesse essere da festeggiare così gioiosamente nella ritardata e non definitiva) riconsegna alla città della Torre dell'Orologio che è rimasta impacchettata da teloni più o meno artistici (ma sempre rigorosamente sponsorizzati) per ben dieci anni, sette più del dovuto».

«Ricordiamolo ai cittadini -continua Bortoluzzi- la torre doveva essere pronta, con i meccanismi dell'orologio restaurati a regola d'arte, in occasione del suo cinquecentesimo compleanno, nell'ormai lontano 1999. Invece, prima si sono amaramente vissute le polemiche legate al pesante e discutibilissimo intervento subito dagli antichi ingranaggi dell'orologio (sfratto e licenziamento dell'ultimo dei temporatori compreso), poi si sono materializzati i problemi statici, infine si sono dovute godere le originali impalcature griffate da Toscani, capaci di realizzare un non richiesto vigoroso effetto di straripamento dalla venezianità, condito da un concreto ostacolo all'accessibilità delle Mercerie, con buona pace dei commercianti, duramente ripresi da Cacciari per aver osato protestare».

E conclude: «E neppure i rintocchi delle campane, vigorosamente martellate dai Mori (restaurati due volte dal 1996 ad oggi), nonostante il loro fragore, sono riusciti ad assordare la vicina scandalizzata della mia coscienza veneziana».